

Il *Rondò espressivo*, terzo e ultimo movimento della *Sonata in Si minore H 245*, composta nel 1774, è un piccolo gioiello di Carl Philipp Emanuel Bach, il quinto dei venti figli del grande Johann Sebastian Bach. Esponente dello stile galante, ha prodotto molta musica per tastiera (89 sonate per clavicembalo solo) nella quale possiamo anche riscontrare, in alcuni casi, anticipazioni romantiche, come nel caso della composizione in programma in cui si coglie subito una linea melodica chiara ed espressiva.

Interessante il punto di vista che esprime nel suo *Saggio sulla vera maniera di suonare strumenti a tastiera*: «È indubbiamente un pregiudizio ritenere che il punto di forza di chi suona strumenti a tastiera consista nella pura velocità. Un esecutore può avere le dita più agili di questo mondo, possedere il trillo semplice e doppio, padroneggiare l'arte della diteggiatura, prendere decime e persino dodicesime, eseguire volate e salti incrociati in ogni possibile modo, ed altro ancora, e nonostante tutto ciò non essere un interprete veramente chiaro, piacevole e commovente [...] Essi stupiscono l'orecchio senza soddisfarlo e stordiscono la mente senza commuoverla». Pubblicata a Vienna nel 1773 insieme alle sonate K330 e K331, la *Sonata n. 12 K 332 in fa maggiore*, come le precedenti, fu composta da Mozart per un uso tanto didattico quanto concertistico. Ha una struttura in tre movimenti *Allegro, Adagio e Allegro assai*; molto ricca di piacevoli idee tematiche, mostra un lato brillante ed incisivo, soprattutto con il terzo movimento, e un altro delicato e poetico con l'*Adagio* centrale. È in quattro movimenti, invece, la *Sonata n. 3 op. 10 in Re maggiore* di Ludwig van Beethoven, di ampie dimensioni e composta a Vienna nel 1798. Dedicata alla contessa Von Browne, la «Grande» Sonata conclude il trittico dell'opera dieci e si apre con un tema in ottave, nel *Presto* iniziale in forma-sonata. Il *Largo e mesto*, lo straordinario secondo movimento, giustamente molto conosciuto, è in modo minore e, fin dagli accordi iniziali, carichi di tensione, nel registro grave, manifesta la volontà beethoveniana di esplorare lo stato d'animo della mestizia. Completano la costruzione il *Minuetto*, grazioso ed espressivo, e il conclusivo e vivace *Rondò*.

Quasi un anno dopo, nel 1879, Johannes Brahms consegnò agli appassionati due *Rapsodie op. 79*. Composte in una fase di profonda maturità, le due composizioni, pur risentendo di una certa libertà costruttiva, rispondono alla struttura della forma sonata con belle idee tematiche abbastanza contrastanti che si inseguono manifestando fin dalle prime battute lo stile vigoroso e appassionato del compositore tedesco.

Tutta chopiniana l'ultima parte del recital con tre mazurche e una Barcarola. Il termine mazurka rimanda alla danza ternaria della Mazowia, diffusa nella Polonia centrale, il cui nome di origine russa deriva da *mazurek* o *mazur*. Più di altre forme, essa è l'espressione di quel recupero delle tradizioni popolari tanto caro alla cultura romantica e mette in luce l'interesse vero di Chopin verso il mondo contadino della sua terra, verso il suo linguaggio e, in particolar modo, verso il canto popolare polacco. Pur incastrate in uno schema compositivo codificato (A-B-A), il compositore, attraverso particolari caratteristiche ritmiche, melodiche ed esecutive (ritmi e intervalli tipici, note ribattute, cromatismi...), richiama l'atmosfera folcloristica e, insieme ad elementi innovativi e sperimentali, reinventa la forma mantenendone il carattere tradizionale. Gli spunti popolareggianti sono presenti anche nella *Barcarola op. 60 in fa # maggiore*.

La Barcarola è una forma compositiva strumentale, derivante dai canti dei gondolieri o dei pescatori, che ripropone anche il movimento cullante della barca sull'acqua. Nella barcarola chopiniana il motivo ondeggiante è reso con una successione particolare di crome in 12/8 da cui emerge un ampio tema cantabile. Chopin ricrea in alcuni punti l'effetto del rollio dell'acqua con trilli raddoppiati, in altri vere e proprie maree con ampi ed intense frasi anche in fortissimo, in altri ancora impercettibili respiri che sfociano nella calma profonda, nell'oblio.

Annamaria Malerba



mema
MEDITERRANEAN
MUSIC ASSOCIATION
LE COLLABORAZIONI



**INTERNATIONAL
PIANO COMPETITION
DOMENICO SCARLATTI**
2^a edizione

Con il patrocinio del
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

COMUNE DI BUSETO PALIZZOLO
COMUNE DI CASTELVETRANO
COMUNE DI ERICE
COMUNE DI GIBELLINA
COMUNE DI MARSALA
CITTÀ DI MAZARA DEL VALLO
COMUNE DI MISILISCEMI
COMUNE DI PACECO
COMUNE DI PARTANNA
COMUNE DI SALEMI

MARTEDÌ 9 APRILE 2024
Trapani | Chiesa di Sant'Alberto | ore 19.30

Oxana Yablonskaya
pianoforte

Nata a Mosca in una famiglia ebrea, **Oxana Yablonskaya** è una pianista di fama internazionale. Dopo aver studiato con Anaida Sumbatyan alla Moscow Central School for the Gifted, si è perfezionata con Aleksandr Borisovič Gol'denvejzer e Dmitry Bashkirov. Ha inoltre completato il suo dottorato sotto la guida di Tatiana Nikolayeva. Il suo talento eccezionale è emerso fin dalla giovane età, vincendo importanti competizioni come il Concorso Long-Thibaud-Crespin nel 1963, il Concorso pianistico di Rio de Janeiro nel 1965 e il Concorso Beethoven di Vienna nel 1969. Questi successi hanno contribuito a qualificarla come una delle più brillanti pianiste della sua generazione, a livello mondiale. Nonostante il suo straordinario talento, restrizioni governative le impedirono di esibirsi all'estero fino al 1977, quando finalmente ottenne un visto per gli Stati Uniti. Il suo debutto alla Carnegie Hall ha segnato l'inizio di una carriera internazionale di grande successo. Durante la sua carriera, Oxana Yablonskaya ha tenuto concerti in tutto il mondo, esibendosi con prestigiose orchestre e nelle più importanti sale da concerto. Le sue interpretazioni si sono sempre distinte per la loro virtuosità, la profondità emotiva e la sensibilità artistica. Ha al suo attivo anche numerose registrazioni pubblicate per etichette di fama internazionale e le sue esibizioni sono state accolte con favore dalla critica. Oltre alla sua carriera di esecutrice, Yablonskaya è anche un'insegnante di grande prestigio che con il suo insegnamento appassionato e la sua vasta conoscenza musicale ha influenzato intere generazioni di pianisti. Per i suoi eccezionali contributi alle arti, ha ricevuto numerosi premi e onorificenze, tra cui la Medaglia Albert Einstein.

Carl Philipp Emanuel Bach (1714 - 1788)

Rondo espressivo
dalla Sonata in si minore H. 245

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Sonata n. 12 K 332 in fa maggiore

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)

Sonata n. 3 op. 10 in re maggiore

Johannes Brahms (1833 - 1897)

Due rapsodie per pianoforte, op. 79

Rapsodia I: Agitato (si minore)

Rapsodia II: Molto passionato,
ma non troppo allegro (sol minore)

Fryderyk Chopin (1810 - 1849)

Tre mazurche per pianoforte

Barcarola op. 60 in Fa diesis maggiore

